

## La Regione e i programmi Ue

# Fondi europei, Godelli avverte «Potrebbe essere più difficile utilizzarli per le attività culturali»

Nel settennio 2007-2013 la Regione Puglia ha speso per le attività di spettacolo 57 milioni di euro di fondi europei (20,5 per il cinema e 36,5 per lo spettacolo dal vivo e l'arte contemporanea) e circa 35 milioni di euro di fondi propri. Sono i dati che ieri Silvia Godelli, assessora regionale con delega a Mediterraneo, Cultura e Turismo, ha fornito agli operatori culturali pugliesi durante un seminario sulla nuova programmazione europea 2014-2020. L'incontro si è tenuto al Cineporto di Bari (sede della fondazione regionale Apulia Film Commission) ed è stato organizzato dal distretto regionale Puglia Creativa, che riunisce più di cento imprese pugliesi della cultura e dello spettacolo



L'assessora Silvia Godelli

nel tentativo di «fare sistema». Ieri si è tenuta una giornata di lavoro dove si è discusso dei bandi in corso e di quelli che ci saranno. Anche se non si sa bene che cosa ci sarà in futuro.

La Regione Puglia gestirà fondi europei anche per il settennio 2014-2020 (la programmazione è appunto settennale e ogni volta cambia nome e obiettivi). Ai fondi 2007-2013 (che in realtà possono essere spesi entro la fine del 2015) subentrerà infatti il programma Horizon 2020, destinato alla ricerca e all'innovazione.

Per interderci, grazie ai fondi europei del passato sono nati i progetti affidati dalla Regione all'Apulia Film Commission (come il Circuito D'Autore o la Mediateca regionale pugliese) o al Teatro Pubblico Pugliese (come Puglia Sounds, Teatri Abitati o Dansystem), ma anche manifestazioni come il «Bif&st» o festival di cui si è tenuta una sola edizione, come «Frontiere». Bene, tutti questi progetti venivano finanziati perché la suddivisione era molto rigida. I fondi europei erano suddivisi in linee d'intervento, a loro volta suddivisi in assi e così via, previsti per determinati settori. I soldi

destinati allo spettacolo potevano essere spesi solo per lo spettacolo, insomma. Adesso le cose cambieranno. Da un sistema verticale si passerà a un sistema orizzontale: le maglie saranno più larghe, non ci sarà il singolo settore «spettacolo». «Se prima avevamo determinati milioni di euro per un determinato servizio, questa volta avremo centinaia di milioni di euro per migliaia di settori diversi», ha spiegato l'assessora Godelli. Questi fondi, insomma, potrebbero essere dirottati altrove. Ci vuole ancora tempo per capire quindi come la Regione deve programmare la ricezione di questi fondi (dovrà scrivere il Por, Programma operativo regionale). L'obiettivo è comunque assicurare continuità, ha assicurato. «Nel 2005 non c'era un filo d'erba», ha aggiunto, facendo riferimento all'insediamento della prima Giunta Vendola (Silvia Godelli è infatti al secondo mandato). «Adesso c'è un sistema, che ha sviluppato difese immunitarie proprie. Demolire un sistema è più difficile».

**Ludovico Fontana**